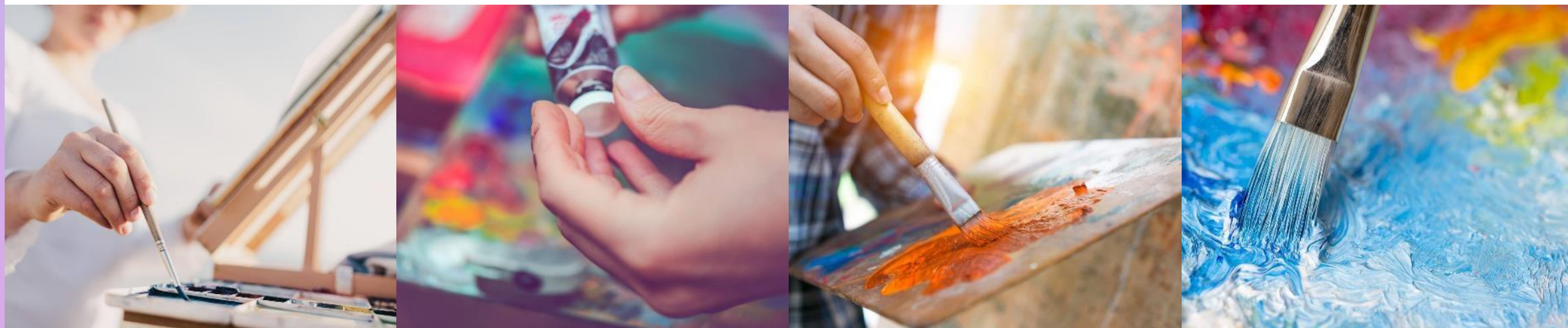


IL GIOCO

Giovanna Sala

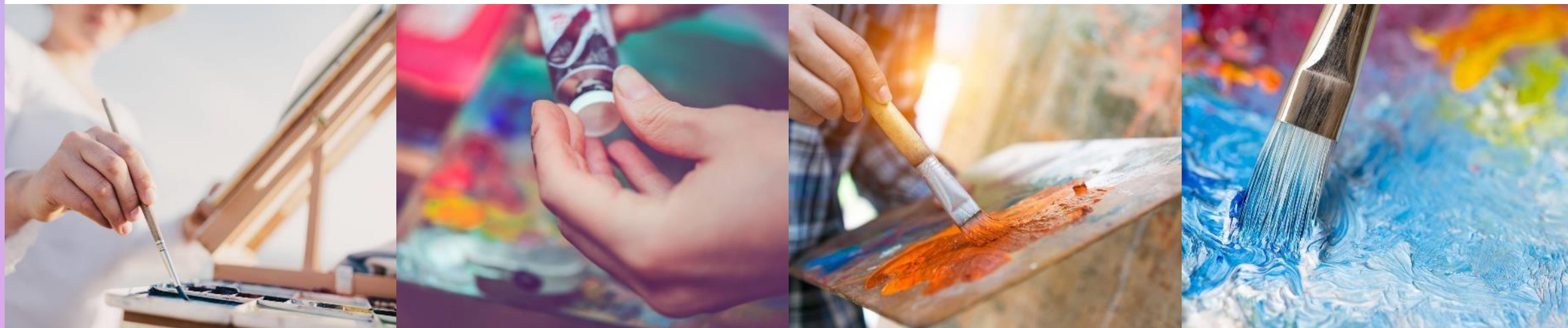
Nelle Nuove Indicazioni un
paragrafo dedicato al gioco:
una buona introduzione ai
campi d'esperienza.

Il gioco è considerato di
primaria importanza per
la crescita dei bambini.



La scuola offre esperienze di cura educativa, socializzazione, relazione interpersonale, sviluppo dell'empatia relazionale ed affettiva(...) grazie alla progettazione pedagogica di spazi, tempi, attività e materiali su misura.

La scuola...riconosce fondamentale importanza al gioco nella sua valenza euristica di strumento di apprendimento e di sviluppo personale (...)



A che gioco giochiamo?

Nuove Indicazioni 2025

Il gioco nelle sue diverse forme (...) attiva nei bambini processi di manipolazione della realtà (...), di autocomprensione emotiva, elaborazione di una propria teoria, di intuizione, introspezione, concentrazione, riflessività, comprensione di sé e dell'altro, pro-socialità, ascolto, comunicazione intenzionale, cooperazione, creatività, espressione dei propri gusti e interessi, immaginazione, narrazione, cooperazione, creatività, espressione dei propri gusti e interessi, immaginazione, narrazione con l'utilizzo di una pluralità di linguaggi, di drammatizzazione.

Gioco e digitale: attraverso la mediazione dell'insegnante diventa occasione di immaginazione e pensiero.

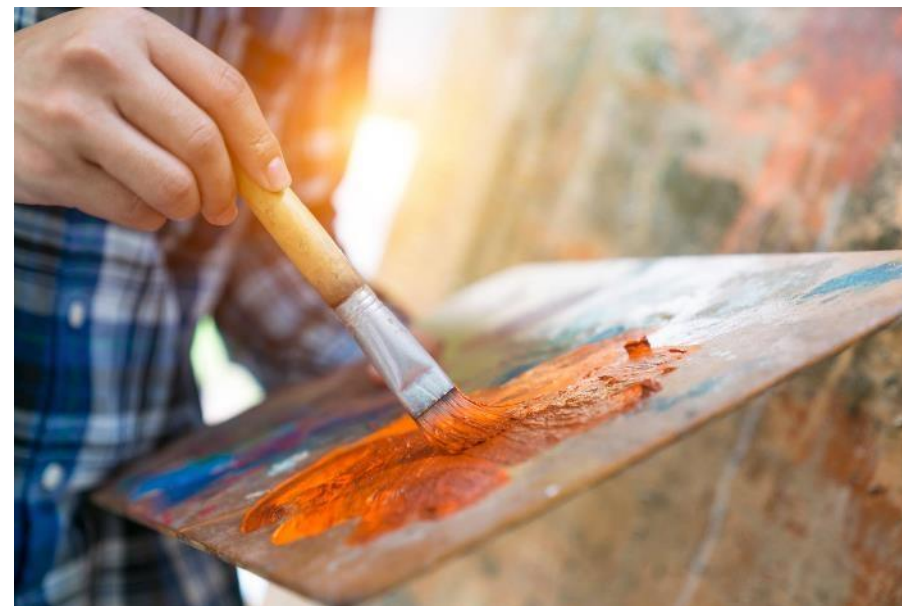
Linee pedagogiche 0/6

Il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente, finalizzata solo a sé stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato.

Il gioco promuove uno stato di benessere....

PERCHE' I BAMBINI GIOCANO?

IL PIACERE E LA CRESCITA



CHE BELLO GIOCARE!

- Il gioco nasce ancora prima della nascita: desiderio di movimento e conoscenza, conoscenza nel movimento.
- Il gioco è un vero e proprio «lavoro», il lavoro di ogni bambino.
- Ogni età ha il suo modo di giocare.
- Si gioca durante tutto il corso della nostra vita.



Il nostro compito di insegnanti ed educatori

Osservare il bambino che gioca perché lì sono visibili i suoi desideri, le sue potenzialità, le capacità, ciò che conosce, ciò che vuole imparare emolto molto altro.

Osservare è rispetto e accoglienza verso ogni bambino. Vuol dire imparare a coltivare uno sguardo diverso che non giudica e non valuta ma cerca di conoscere.

Osservare è lasciare il giusto spazio ad ogni bambino nella prospettiva della sua crescita.

